



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	T0000007
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	vaso
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Pieve di Cento
PVCL	Località	Pieve di Cento
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Contenitore	Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	ex scuole elementari
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Rizzoli, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	7
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1936
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1938
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura Val-Saint-Lambert
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	cristallo/ incisione/ intaglio/ soffiatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	23
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Vaso in cristallo al piombo, massiccio, incolore, soffiato e doppiato verde. Decoro a losanghe intagliate e incise.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria

ISRP	Posizione	sotto la base
ISRI	Trascrizione	Val St. Lambert

NSC	Notizie storico-critiche
-----	--------------------------

Sono François Kemlin e August Lelièvre i due fondatori, nel 1825, di questa cristalleria che diventerà la più importante dei Paesi Bassi. Già dall'inizio, nel 1826, si costituisce in società ed ha l'appoggio personale del re Guglielmo I che ne è azionario. L'arrivo di una piccola colonia di vetrai inglesi, abili conoscitori della fabbricazione del cristallo al piombo, imprime subito un carattere di lusso alla produzione. Kemlin è non solo un eminente ricercatore chimico (a lui si deve un procedimento di lavorazione della pirite da cui ottenere l'acido solforico) ma è anche un capo di industria che già nel 1828 abbandona il legno come combustibile e fa installare dei forni a carbone per fondere il cristallo. Queste iniziative porteranno ad un grande sviluppo della manifattura che, all'inizio del XX secolo, vede occupate 5000 persone che producono circa 160.000 oggetti all'anno, di cui quasi il 90% va sul mercato internazionale. Ad un mercato così vario corrisponde naturalmente un largo ventaglio di proposte e di tecniche di decorazione, ma è senza dubbio quella dell'intaglio che ha sempre primeggiato ed alla quale sono state dedicate le più grandi attenzioni, tanto da ottenere, nel 1925, all'Esposizione Internazionale delle Arti decorative di Parigi, la più alta distinzione, il Gran Premio.

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
----	----------------------------------

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file
------	-----------



CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Boncina M.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2006
AGGN	Nome	Gattiani R.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Nell'alto medioevo il Belgio era una delle regioni che ospitavano il maggior numero di centri di produzione del vetro. A base di calce e soda, veniva soffiato a stampo in forme semplici per foggare bicchieri e bottiglie. Dei secoli successivi non abbiamo notizie, è solo nel XIII secolo - così come in tutta Europa - che cominciano a manifestarsi i primi segnali dell'influenza veneziana tanto che, nel '500, le vetrerie "à la façon de Venise" sono numerosissime e i loro prodotti molto ricercati. Il '600 è l'epoca d'oro di questa produzione e nello stesso tempo l'inizio del suo declino: il mercato sembra accostarsi sempre più allo stile inglese con il suo vetro al piombo, luminoso e rifrangente, ed i suoi raffinati "balaustri", spesso con calice inciso. Viene elaborata una nuova tecnica di incisione "a punta di diamante" (puntinismo) che proprio nel XVIII secolo raggiunge i suoi risultati migliori, ma si perfeziona anche la tecnica dell'incisione alla ruota. Auspice ancora una volta l'Inghilterra ed il suo cristallo al piombo, si introduce il decoro all'intaglio, che con questo materiale poteva raggiungere risultati veramente ineguagliabili. Il procedimento dell'intaglio può essere o quello con la ruota di rame o con l'acido fluoridrico, ma da quando, alla fine del '700, vengono resi noti i risultati degli studi compiuti su quest'acido dal chimico svedese Cal Wilhelm Scheele, si privilegia quest'ultimo metodo. Nell'ottocento la manifattura Val-Saint-Lambert si distingue fra tutte le altre in questa produzione, sia nel ramo più di lusso con lavorazione a mano, sia in quello più corrente lavorato a macchina. Il suo maggiore successo lo raggiunge tuttavia nel '900, subito dopo la prima guerra mondiale, quando elabora tutta una serie di vasi nuovissimi utilizzando i temi decorativi e le tecniche dell'Art Déco. Il vaso proviene dalla Collezione Maria Gioia Tavoni. Figlia di Efrem Tavoni, noto ed importante conoscitore e mercante d'arte, amico di Morandi e Carrà, inizia la sua collezione nel 1983, quando riceve in eredità dalla madre un vaso veneziano degli anni '30. Rivolge poi la sua attenzione alla produzione vetraria Francese a cavallo tra otto-novecento, a quella boema, a quella scandinava e a quella veneziana.